



danaedonna

medicina per la donna

Dott.ssa Camilla Caldarini

nata il 4 aprile 1972

Specializzata in Ortopedia e Traumatologia presso la scuola I.O. Gaetano Pini Milano

Dal 2009 Dirigente medico di I° livello presso la Clinica Ortopedica - Ortopedia Pediatrica - CTO - Istituti Clinici Perfezionamento;

Dal 2008 al 2009 Dirigente medico di I° livello presso il reparto di Ortopedia e Traumatologia- AO Melegnano

Dal 2007 al 2008 ha lavorato presso Istituto Ortopedico Galeazzi - chirurgia della spalla

Dal 2004 al 2007 si è dedicata all'attività ambulatoriale sia privata che pubblica per dare piu' spazio ad un importante progetto, suo figlio nato nel novembre 2005.

Appartenente al comitato scientifico dell'Associazione ACAR per la ricerca scientifica sulla malattia esostosante e malattia di Ollier dal 2007

Il suo modo di vivere la professione di medico e il rapporto con i pazienti:

Non sento di fare una professione, quanto invece che non avrei potuto fare altro nella mia vita: questa è un'attività che si ha nel sangue. Non ricordo un giorno in cui avrei voluto fare altro. Ho scelto ortopedia perché estremamente concreta e forse tra le poche branche mediche che possono guarire veramente i pazienti. La passione per l'ortopedia pediatrica, nasce dall'evoluzione che il paziente ha giorno per giorno.

Il medico, come un giardiniere, aiuta la piantina a diventare un meraviglioso albero forte e robusto...possibilmente dritto!

Non potrei fare quello che faccio se non avessi alle spalle la solidità di mio marito ed il sorriso del mio bimbo. L'affrontare tutto con un sorriso e serenità è dovuto a loro, ed è a loro che riporto le esperienze vissute in ospedale, le storie le emozioni.

Un ricordo speciale: uno in particolare mi è rimasto in mente: un cinesino di 1 anno. Inutile dire che era bellissimo. Questo bimbo è nato con delle malformazioni alle mani : sei dita per mano e sei dita per piede. Inoltre sia alla mano destra che a quella sinistra, presentava delle sindattilie (dita unite), esattamente 4° e 5° dito di una mano.

Abbiamo organizzato l'intervento, in associazione con i chirurghi della mano del mio istituto. Questo bimbo è stato seguito per le medicazioni ed ora ha delle mani normali. Adesso è grande, e viene a fare dei controlli periodici, ma quando lo vedo non posso non pensare a quando aveva un viso come una porcellana antica.

Ho sempre praticato la professione in Italia e ne sono orgogliosa. Sicuramente all'estero ci sono piu' mezzi, ma in Italia abbiamo molte risorse a cominciare dalla memoria storica di grandissimi medici, presi ad esempio da tutto il mondo.

In ospedale pratico sia la libera professione che la professione pubblica, con il solo scopo di dare a tutti la possibilità di essere visitati, come e quando credono

essere medico oggi: La nostra attività, purtroppo, è spesso denigrata dai mass media, rendendo a volte difficile, superare la diffidenza di alcuni pazienti. Sicuramente cercare di lavorare il più onestamente possibile dovrebbe dipanare sempre di più questa nebbia nera sulla classe medica

Giorno per giorno accumuliamo esperienze umane e scientifiche, quindi i miei obbiettivi sono solo quelli di costruirmi un bagaglio pesante di cultura per poter diventare sempre più utile ed esperta sulla mia disciplina.